



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Pratiche di dominio e di resistenza attraverso l'urbano. Convergenze tra geopolitica e studi urbani
Contenuti	<p>Riflettere sui modi in cui il potere si articola nell'urbano costringe a interrogarsi sulle geometrie e sulle scale molteplici e interconnesse che connotano le logiche degli attori, delle organizzazioni e delle istituzioni pubbliche nella spazialità contemporanea.</p> <p>Se le città, grazie ai vantaggi della densità e della prossimità, hanno sempre rappresentato in modo compiuto non solo un modello efficiente di organizzazione delle attività economiche ma anche un laboratorio incessante di sperimentazione e di esercizio del potere, esse si sono progressivamente trovate a interagire e confrontarsi, spesso in termini conflittuali e in modo particolare in Europa, con altre forme politico-organizzative del potere territoriale, in primis lo Stato, cui si sono aggiunte nel tempo le regioni amministrative e i poteri sovranazionali operanti nell'economia e nella politica internazionale.</p> <p>Il quadro attuale si rivela ancora più complesso in ragione dell'evoluzione dell'urbanizzazione, che si caratterizza non solo per la polarizzazione in centri urbani di livello internazionale, veri e propri coaguli di potere economico, politico e culturale, ma anche per processi estensivi che abbracciano territori sempre più vasti in cui l'urbano è un modo di organizzazione della società che produce nuovi paesaggi operazionali negli hinterland e nelle aree intercluse tra i poli metropolitani più densi.</p> <p>In questo quadro transcalare, conflitti e alleanze urbane si muovono tra dimensione globale delle istanze in gioco e dimensione locale dove il confronto si concretizza, sia quando lo spazio urbano è posta in palio, sia quando diventa centro di produzione di rappresentazioni e pratiche politiche.</p> <p>In particolare, l'apparente disancoramento della città dalla dimensione statale ha aumentato la peculiarità del conflitto urbano, così come altrettanto peculiari sono i rapporti di forza che producono segregazione e diseguaglianze.</p> <p>Queste relazioni possono essere osservate e interpretate in modo innovativo se ci si colloca all'intersezione tra gli approcci economico-politici agli studi urbani (coalizioni di sviluppo, growth machine models, teoria dei regimi urbani) e le categorie concettuali della geopolitica (centri di irradiazione e di ricezione del potere, posta in palio, superamento della spazialità statale).</p> <p>La sessione, promossa dai gruppi AGEI "Geografie dell'urbano"</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	e “Geopolitica”, incoraggia proposte che indaghino aspetti teorici, esperienze e casi concreti in cui le logiche di potere – nella dimensione politica, amministrativa, economica, culturale ecc. – si intrecciano con il funzionamento e la rappresentazione degli spazi urbani: il ruolo di attori istituzionali e non istituzionali, delle politiche e delle forme di mobilitazione, conflitto e contestazione; il potere come elemento 'circolatorio' e i rapporti transcolari di egemonia e dominanza che forgianno pratiche, processi e narrazioni.
Parole chiave	urbano, geopolitica, conflitti, coalizioni
Proponente 1	Giuseppe Bettoni (Dipartimento di Diritto e Società Digitale, Università di Roma Unitelma Sapienza)
Proponente 2	Teresa Graziano (Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, Università di Catania)
Proponente 3	Carlo Salone (DIST - Politecnico di Torino/Università di Torino)